

Mittente	Marino Giovan Battista	Destinatario	Castello Bernardo
Data	1603	Tipo data	congetturale
Luogo di partenza	Roma	Luogo arrivo	[Genova]
Incipit	Ho più volte avidamente lette le rime mandatemi		
Contenuto	<p>[La lettera è databile al periodo tra fine giugno e inizio agosto 1603]. Ha letto più volte le rime di Giovan Vincenzo Imperiali (Imperiale) mandategli dal Castello e gli sembrano sempre più belle [cita al proposito, imprecisamente, i vv. 71-72 della canzone di Dante "I sento già d'Amor la gran possanza"]. Manda con la lettera allegata un sonetto per l'Imperiale [forse "In un tempo, Vincenzo, e ami e canti", pubblicato nella terza parte della 'Lira', Venezia 1614]: prega il Castello di consegnarli avendo cura di dire all'Imperiale che non ha obbligo di risposta, perché lo ritiene "eroe degno d'esser celebrato da penne d'altra levatura". Lo prega anche di recapitare l'altra lettera allegata a Gabriello Chiabrera, dicendogli quanto lo stima e l'onora. Invia un componimento [probabilmente il sonetto "Movon qui duo gran fabri arte contr'arte", poi pubblicato nella 'Galeria'] per l'edizione illustrata della 'Gerusalemme liberata' di Torquato Tasso [Genova, Pavoni, 1604, con gli argomenti di Imperiale e i disegni di Castello]: dice che non è di molto pregio, e promette di far meglio. Non si azzarda a chiedere al Castello qualche sua opera figurativa, di cui pure sarebbe desideroso; ma ardisce di farlo per poter avere occasione di "far servizio" al Castello parlandone con il cardinale [Pietro] Aldobrandini, suo signore.</p>		
Fonte	Giovan Battista Marino, Lettere, a cura di Marziano Guglielminetti, Torino, Einaudi, 1966, num. 20. Id., Epistolario, vol. I: Lettere familiari, a cura di Clizia Carminati, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, in preparazione.		
Compilatore	Carminati Clizia		